

=| **Monte Zovetto** Il Comune: «Aprite i varchi» |=====

Ad Albaro morti in carriola

Per colpa del cantiere eterno, stop ad ambulanze e carri funebri

Fabrizio Graffione

■ «In via Monte Zovetto c'è stato un secondo sopralluogo dei tecnici del Comune. Abbiamo spedito alla ditta Carena una letterina di San Valentino, con la richiesta di mettere in sicurezza la strada e di aprire gli accessi ai palazzi, come chiedono da mesi i residenti. Il termine di concessione dei lavori previsto per giugno, sarà lo spartiacque per la decisione definitiva di Tursi. Se la ditta Carena, in concordato preventivo, non provvederà a riavviare i lavori oppure se nessun altro rileverà il business, allora il Comune potrà escutere la fideiussione, far tappare i buchi e ripristinare lo stato dei luoghi come era in precedenza».

Il vicesindaco Stefano Bernini (Pd) ieri in consiglio comunale ha risposto così all'interrogazione sul cantiere eterno di Albaro, che tiene imprigionati nei palazzi centinaia di residenti, presentata da Lilli Lauro (Fi) Pietro Salemi (Lista Musso) Alfonso Gioia (Udc) Edoardo Rixi (Lega Nord). Il caso del pasticcio urbanistico (10 box venduti sui 140 in progetto) voluto dal Municipio con la vecchia presidenza di Pasquale Ottonello (passato da destra a sinistra) e dalla giunta Vincenzi, nelle scorse settimane aveva provocato una valanga di proteste culminate nel blocco della strada da parte degli albarini.

«Nei giorni scorsi - ha rivelato inoltre Bernini - ho incontrato l'ingegner Cadeddu, uno dei responsabili di Carena, il quale mi ha garantito lo spostamento di alcuni sbarramenti davanti ai portoni delle case e quindi l'apertura dei varchi per la sicurezza, come richiesto dai residenti. So che c'è un gruppo di imprenditori interessato a rilevare il cantiere e il progetto dei box, ma finora non sono state avanzate pro-

poste concrete. Devo rilevare che il progetto era stato caldamente sostenuto dal Municipio governato in allora dal centrodestra».

Anche per facilitare l'acquisto dei box, la giunta Doria alcune settimane fa aveva approvato la delibera, con la quale si amplia il raggio della «pertinenzialità» dei posti auto per tutti i parcheggi fai da te insistenti sul Comune.

«Passano il tempo e il vicesindaco ha fatto spedire soltanto una lettera a San Valentino - tuona Lauro - quando sono mesi che i cittadini scendono in strada a protestare e i disagi proseguono dal 2010 con il pasticcio creato anche dal centrosinistra al potere a Tursi. La priorità è aprire i varchi e garantire la sicurezza per gli abitanti imprigionati da anni. Se non si trova un valido acquirente del business, sarebbe meglio agire entro poche settimane con l'escusione della fideiussione e il ripristino della strada tappando i buchi. Per i lavori si potrebbero reimpiegare i dipendenti di Carena, ormai in procedura di concordato fallimentare».

«Dal luglio 2013 che la ditta Carena è latitante e ha negato un incontro con i residenti di Albaro - spiega Rixi - mentre la popolazione è stata abbandonata pure dal Comune. Nelle scorse settimane una vedova è mancata e il suo corpo è stato portato via dal palazzo di via Monte Zovetto con la carriola perché l'accesso era sbarrato. Abbiamo le foto. Senza contare chi si è sentito male e non ha potuto usufruire dell'ambulanza sotto casa. È roba da Terzo Mondo. Il pericolo è ancora sussistente e chiediamo con forza l'apertura di tutti i varchi per ogni portone entro pochi giorni». «La questione si è aggravata - dice Salemi - è paradossale che i cittadini abbiano pagato per l'area Blu ma da quattro anni non possano usufruire dei posti auto».